COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 giugno

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 5 GIUGNO 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comargela.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 88 55



COVID

L'altalena dei contagi continua e ora i numeri sono tornati a scendere

Settimo giorno consecutivo senza decessi con 23 ricoverati e ancora due nel reparto terapia intensiva. A Pozzallo 12 positivi dopo la visita di parenti giunti da un'altra regione.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

RAGUSA

Ecco il tour letterario degli Iblei la nuova scommessa culturale

LAURA CURELLA pag. VIII

MODICA

Museo delle arti e delle tradizioni l'inaugurazione è fissata per oggi

CONCETTA BONINI pag. VIII



RAGUSA

Il nuovo Centro culturale aperto in via Matteotti nel nome di Mimi Arezzo

Il sindaco: «Un segnale opposto alla desertificazione voluta dagli altri». Subito operativo con una mostra fotografica di Leone e una rassegna cinematografica.

LAURA CURELLA pag. VIII

Non si fermano neanche davanti ai poliziotti

Il caso. Un'altra rissa giovedì alla villa comunale: un tunisino e un comisano aggrediscono gli agenti intervenuti
Intanto prime identificazioni dopo i tafferugli avvenuti davanti a un locale del porto turistico di Marina di Ragusa

A Vittoria il prefetto presiede il comitato per la sicurezza e invita a implementare la videosorveglianza



Sembra essere scoppiata un'emergenza in provincia di Ragusa dopo gli episodi dei giorni scorsi. Un'altra rissa giovedì alla villa comunale: un tunisino e un comisano aggrediscono gli agenti intervenuti. Intanto prime identificazioni dopo i tafferugli avvenuti davanti a un locale del porto turistico di Marina di Ragusa. A Vittoria il prefetto Giuseppe Ranier presiede il comitato per la sicurezza (nella foto) e invita a implementare la videosorveglianza. Sono le linee guida da seguire per fare in modo che la situazione possa tornare sotto controllo.

MARTORANA, LA LOTA pag. IV



Pozzallo. Doppio intervento della Capitaneria per salvare quattro giovani albanesi in difficoltà a Marina di Ragusa e per soccorrere un marittimo su una nave 3 miglia al largo

SALVO MARTORANA pag. VI

VITTORIA

La commissione «Questa città non s'identifica con chi crea panico»

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

RAGUSA



La consulta giovanile «Macché lockdown le risse scoppiano per maleducazione»

LAURA CURELLA pag. V

Ragusa. L'assessore Turano ieri in visita per illustrare le novità

«Le zone industriali perno per il rilancio»

Tavolo di confronto dell'Irsap ieri nella sala riunioni dello stabilimento Colacem per fare il punto sulla nuova programmazione per lo sviluppo delle attività produttive negli agglomerati industriali della provincia. In luce lo stato di attuazione degli interventi in corso e quelli recentemente appaltati grazie ai finanziamenti resi disponibili dalla Regione con i fondi del Patto per il Sud. Per l'occasione, presenti Girolamo Turano, assessore regionale delle Attività produttive, con i vertici dell'Irsap e l'on. Orazio Ragusa, presidente 3ª commissione.

ALESSIA CATAUDELLA pag. III



Vittoria. Il sopralluogo dell'assessore regionale Marco Falcone

«Autoporto, 600mila euro per ripartire»

"Abbiamo avviato il percorso per un finanziamento di 600mila euro, poi istituiremo una forma di collaborazione con la società Interporti siciliani per arrivare a un bando che conceda l'autoporto ai privati per l'attività di commercio e produzione dei nostri prodotti agroalimentari da immettere nei mercati nazionali ed esteri". Così l'assessore regionale delle Infrastrutture, Marco Falcone, ieri in visita all'autoporto di Vittoria, una vera e propria cattedrale nel deserto come è stata definita dallo stesso esponente del governo isolano.

GIUSEPPE LA LOTA pag. III



Ancora botte: è successo alla villa di Comiso resistono alla polizia e finiscono ai domiciliari Per la rissa di Marina ci sono già tre identificati

LE INDAGINI

SALVO MARTORANA

I carabinieri della Compagnia di Ragusa guidati dal capitano Stefano Borghetto stanno stringendo il cerchio attorno agli autori della rissa che si è registrata la sera del 2 giugno a Marina di Ragusa in uno dei locali del porto turistico. Ma la scia delle botte tra gruppi rivali si allunga. Dopo quelle di Scoglitti e Marina di Ragusa, una terza rissa si è consumata giovedì sera a Comiso, in via Marconi, nei pressi della villa comunale.

Da quanto emerso dalla indagini le persone coinvolte sono di nazionalità tunisina ed italiana. Due di loro sono stati identificati e posti agli arresti domiciliari per rissa e resistenza a pubblico ufficiale. Secondo l'accusa non si sono fermati nemmeno davanti alla polizia di Stato intervenuta sul posto dopo la segnalazione alla sala operativa. Prima uno e poi l'altro hanno colpito gli agenti causando loro ferite giudicate guaribili in cinque giorni. I due arresti sono stati già convalidati. Il giudice unico del Tribunale Vincenzo Ignaccolo ha imposto ai due indagati (M.Y., tunisino di 29 anni ed L.C., comisano di 22 anni), che si sono avvalsi della facoltà di non rispondere pur professandosi innocenti, l'obbligo di presentazione alla Polizia di Stato. Il processo per direttissima si terrà il 28 giugno. Gli avvocati degli indagati, Italo Alia e Maurizio Catalano, infatti, hanno chiesto i termini a difesa per studiare le strategie processuali. Il titolare del fascicolo è il sostituto procuratore Santo Fornasier.

«

FERMATI. Un tunisino e un comisano hanno aggredito gli agenti accorsi dopo la chiamata

Altri episodi. Una terza rissa si è consumata giovedì sera a Comiso, in via Marconi, nei pressi della villa comunale (nella foto a sinistra). Da quanto emerso dalla indagini le persone coinvolte sono di nazionalità tunisina ed italiana. Due di loro sono stati identificati e posti agli arresti domiciliari per rissa e resistenza a pubblico ufficiale. Intanto, per quanto riguarda la rissa di Marina di Ragusa (nella foto sopra), le forze dell'ordine avrebbero già individuato alcune persone.

La rissa si è registrata poco dopo le 20 di giovedì. Arrivati sul posto gli agenti di polizia del Commissariato di Vittoria hanno visto un gruppo di 7-8 persone litigare in modo acceso sferrando pugni ma anche anche calci. Al suono delle sirene, però, quasi tutti sono fuggiti. Sul posto sono rimasti solo il tunisino, nato a Vittoria ma residente a Comiso ed il ventiduenne comisano. Entrambi sono stati perquisiti ma non avevano oggetti contundenti in tasca. I due indagati sono stati già denunciati in passato per lesioni personali ma anche per altri reati.

Intanto per tornare ai fatti di Marina di Ragusa sono al momento tre le persone identificate da carabinieri e polizia arrivati sul posto in forze, ma tra di loro non ci sono quelli che hanno innescato la rissa, esplosa all'ora dell'aperitivo tra due-tre contendenti, giovani arrivati a Marina da fuori provincia. In pochi secondi sono volate sedie e tavoli e la rissa è stata subito postata sui social. I carabinieri della Compagnia di Ragusa stanno lavorando a pieno regime per chiudere in tempi brevi il cerchio, anche con l'ausilio delle immagini raccolte dai video postati sui social network e dalla telecamera di sorveglianza delle strutture commerciali presenti nell'area del porto di Marina di Ragusa. Una sorte di grande fratello da cui si potrà risalire agli autori della rissa: tutti siciliani. Per fortuna i danni non sono stati ingenti anche grazie al tempestivo intervento del personale di sorveglianza dei locali attigui a quello teatro della rissa.

Il prefetto a Vittoria Più videosorveglianza e controlli interforze

Ordine pubblico. Riunione con la triade commissariale e i rappresentanti di Acate e Comiso: non solo risse sul tavolo

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Un tavolo di lavoro capiente e rettangolare nella sala della Capriate ha ospitato i lavori del primo comitato vittoriese presieduto dal nuovo prefetto. Da una parte Giuseppe Ranieri e tutti i componenti del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica; dall'altra la Commissione straordinaria del Comune di Vittoria e i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Comiso, Acate e Santa Croce. La riunione di Comitato è stata allargata ai vertici della Capitaneria di Porto, dei Vigili del Fuoco, della Polizia stradale e dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

Quattro Comuni, capofila Vittoria, con gli stessi problemi di ordine sociale. Comuni prevalentemente agricoli con molta presenza di manodopera immigrata e molte turbolenze comportamentali locali. Non si è parlato solo delle risse di Scoglitti e di Comiso, ma di tutte le problematiche che riguardano la sicurezza e l'ordine pubblico.

I commissari straordinari del Comune di Vittoria hanno focalizzando l'attenzione sui recenti episodi di violenza di Scoglitti e hanno assicurato la massima collaborazione per garantire un'efficace attività di prevenzione e di controllo del territorio. Sono stati, inoltre, rappresentati i risultati raggiunti nell'ambito della riorganizzazione della Polizia locale con particolare riferimento ai settori dell'abusivismo edilizio e del controllo sul mercato ortofrutticolo, le cui procedure pubbliche di assegnazione dei box secondo regole di trasparenza, efficienza ed economicità, sono in fase di ultimazione. Il prefetto ha riconosciuto la complessa, articolata ed efficiente attività di bonifica realizzata dalla Commissione straordinaria per il ripristino della legalità.

Per quanto riguarda Comiso, l'assessore ha rappresentato che le principali criticità del territorio riguardano il centro storico della città e, in particolare, la villa comunale di recente riaperta al pubblico dove, nelle ore serali e notturne, si registrano frequenti disordini e risse tra opposti gruppi, anche di cittadini stranieri. Anche su sollecitazione del prefetto, l'amministrazione sta valutando la possibilità di ripristinare la recinzione dei luoghi al fine di limitarne l'uso alle ore diurne.

Il sindaco di Acate si è soffermato sulle problematiche derivanti dal concentramento, nella zona di Marina di Acate, di numerosi stranieri irregolari che, nel periodo estivo creano una difficile convivenza con la popolazione locale in villeggiatura, con conseguenti criticità di degrado e di ordine pubblico. Il vice sindaco di Santa Croce Camerina, a fronte di una ormai consolidata integrazione della gran parte della popolazione immigrata, ha precisato che l'impegno della Polizia locale ha consentito di raggiungere soddisfacenti risultati anche se persistono talune criticità di disagio sociale.

Il prefetto, oltre a preannunciare apposite riunioni sulle problematiche emerse, ha raccomandato di avviare l'implementazione degli impianti di videosorveglianza costituendo, a tal proposito, un'apposita cabina di regia presso la Prefettura. Ha raccomandato, inoltre, la necessità di adottare ordinanze sindacali omogenee che limitino, durante l'estate, la vendita di alcolici, nonché l'intensificazione dei servizi interforze con le Polizie locali, auspicando una sempre maggiore sinergia anche con gli istituti della compartecipazione intercomunale.

Dimesso l'immigrato vittima di pestaggio



VITTORIA. g.l.l.) Le condizioni di salute dell'immigrato rimasto vittima del pestaggio di sabato 29 maggio nella piazza Cavour a Scoglitti, per fortuna migliorano. Dopo la rissa l'uomo era stato trasportato in ospedale; dopo le prime cure al Pronto soccorso è stato ricoverato per qualche giorno presso il reparto di Chirurgia generale a causa delle contusioni facciali varie riportate. Martedì scorso i sanitari lo hanno dimesso dalla struttura ospedaliera. Nessuno degli altri partecipanti alla rissa ha fatto ricorso a cure ospedaliere.

Differenziata, le buone pratiche secondo gli studenti di Comiso

Quattrocento alunni e trenta insegnanti alla iniziativa Lions

Prodotti 14 spot per cercare di sensibilizzare i cittadini ad atteggiamenti corretti

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Differenziare i rifiuti non è solo una buona pratica, ormai è una necessità per salvaguardare l'ambiente. L'informazione e sensibilizzazione su questo tema è fondamentale. Soprattutto è importante agire coi più giovani, adulti di domani. Il progetto "Differenziata 10 e lode-Le buone pratiche della raccolta differenziata" organizzato dal Lions Club Comiso Terra Iblea, nell'ambito del service per la tutela ambientale va in questa direzione. Al progetto hanno partecipato oltre 400 alunni e 30 insegnanti delle scuole medie di Comiso e Pedalino e, fuori concorso, le seconde classi A e B della scuola primaria Monserrato.

Il progetto, infatti, era rivolto ad alunni della scuola secondaria di primo grado. Gli istituti Comprensivi Pirandello, Verga e Bufalino hanno prodotto 14 spot per sensibilizzare la cittadinanza alla pratica corretta e capillare della raccolta differenziata che produce risparmio e tutela delle risorse naturali. Hanno partecipato le classi: 1D, 1G, 2C, 2E, 3D della Scuola Pirandello, 1E,2E,3E, 1B, 2G della Scuola Verga e 1A, 1B, 3A e 3B della Scuola Bufalino di Pedalino. Fine del progetto è stato informare e sensibilizzare i giovani, i loro docenti e le loro famiglie circa l'impatto positivo delle buone pratiche nella raccolta differenziata al riciclo e al riuso con la diretta relazione ambiente-rifiuti e all'educazione alla green economy e alla responsabilità sociale.

Il tema del concorso "Realizza uno spot con tema la raccolta differenziata o la riduzione dei rifiuti attraverso il riuso". La partecipazione è avvenuta per classi e gli spot sono stati predisposti dopo un lungo percorso didattico. Tutti gli alunni premiati con borracce donate dall'impresa ecologica Busso Sebastiano per ridurre il consumo di plastica, Comiso è città dichiarata plastic free.

"La partecipazione di alunni e docenti – ha dichiarato Luigi Bellassai presidente del Lions Club – dimostra la sensibilità delle nostre scuole nei confronti di un tema fondamentale per il cambiamento. Questi lavori promuovono quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata e valorizzano le buone pratiche di riciclo e riuso, orientate a comportamenti eco-sostenibili e rispettosi del nostro ambiente, da amare e custodire per le future generazioni. Gli spot più significativi sono stati premiati e postati nei social, per diffondere i contenuti del bel lavoro svolto dalla comunità educante di Comiso. Tali lavori sono il segno tangibile che il cambiamento dei modelli culturali è in atto e passa per la scuola e per i ragazzi che dimostrano che non si è mai così piccoli per fare la differenza".

Il nuovo sistema ha prodotto ottimi risultati. Intervista all'assessore all'Ambiente, Biagio Vittoria

Raccolta differenziata, Comiso comune virtuoso

Il Comune di Comiso risulta essere virtuoso per quanto concerne la raccolta differenziata, attestandosi intorno al 70% di rifiuti differenziati. L'alta percentuale si registra da quando è entrata in funzione la nuova metodologia di raccolta che, pur nelle sue criticità comuni un po' in tutte le città siciliane, vanta delle peculiarità. È proprio l'assessore all'ambiente, Biagio Vittoria, a descrivere il sistema di raccolta.

Nel febbraio 2019, è entrato in vigore un nuovo sistema di raccolta differenziata. In cosa consiste?

«La città di Comiso non era nuova alla raccolta spinta porta a porta. La prima volta infatti è entrata in funzione il primo agosto del 2011. Le novità apportate da questa amministrazione sono consistite, innanzitutto, nella distribuzione razionale e programmata dei mastelli, assegnati in base al numero di utenza Tari. Se da un lato, comunque, la distribuzione è avvenuta in maniera organizzata, dall'altro è anche vero che sono balzate agli occhi delle falle nel sistema della tassazione. Infatti, risulta che ci sono sacche di cittadini, pochi per la verità, che non possiedono l'utenza. Ma su questo stiamo lavorando. Contemporaneamente, durante la distribuzione dei mastelli, abbiamo proceduto ad una massiccia opera di informazione sulla raccolta differenziata. Infine, il nuovo sistema ha previsto l'allocazione di [illegible] misana di Pedalino, che sono complementari al porta a porta».

Possiamo dire quindi che a Comiso il sistema differenziato ha prodotto ottimi risultati?

«Sicuramente rispetto ad altre realtà, Comiso con il suo 70% di prodotto differenziato, può considerarsi un comune virtuoso, ma va detto pure che a oggi, purtroppo, c'è ancora un target di persone restio a recepire il concetto di differenziata. Alcuni perché, come detto, non hanno un'utenza Tari e quindi conferiscono abusivamente nelle contrade e nelle campagne, altri perché non vogliono impegnare tempo a smistare i rifiuti, altri ancora perché reputano ingombranti i mastelli e quindi, espongono i rifiuti nei sacchetti. Ma proprio per questo, la nostra amministrazione già da quasi un anno e in anticipo rispetto ad altri comuni siciliani, si è dotata degli ispettori ambientali volontari, oltre ai sistemi di video sorveglianza,i quali, sinergicamente con la polizia municipale, intervengono nel territorio in materia di sensibilizzazione, informazione, controllo e segnalazione, e molto spesso, si è proceduto ad elevare sanzioni».

La pandemia e il lockdown del 2020 in che modo sono stati gestiti dal punto di vista ambientale e sanitario?

«Abbiamo posto in essere tutte le misure previste con continuità e costanza. Tutti gli spazi pubblici frequentati e/o condivisi per molteplici motivi, sono stati sanificati più volte nel corso del lockdown senza tralasciare nemmeno le aree antistanti le isole ecologiche, le panchine, le fermate degli autobus. Inoltre, siamo stati solleciti nell'attivare il protocollo con l'Asp per la raccolta dei rifiuti speciali, destinata ai soggetti positivi in quarantena domiciliare o in quarantena fiduciaria. Abbiamo anche attivato misure preventive per la normale raccolta differenziata, informando i cittadini sull'uso dei guanti e dei disinfettanti per le mani, dopo il ritiro dei mastelli».

È ormai assodato che i rifiuti sono un problema e che anche la provincia di Ragusa ha subito molti disagi a causa della chiusura del Tmb di cava dei Modicani. A Comiso si è adottata qualche misura per non creare troppi disagi ai cittadini?

«Una volta venuti a conoscenza del problema della chiusura del Tmb, abbiamo programmato la raccolta differenziata in modo tale da ritirare quanto più prodotto possibile, lasciandolo nei compattatori. La differenziata infatti, contrariamente a quanto accaduto altrove, ha subito il rallentamento di una settimana, a fronte di 15 giorni. Devo dire che i comisani sono stati molto attenti e collaborativi. Voglio infatti ribadire che il concetto di raccolta differenziata è poco compreso da un target limitato rispetto alla maggioranza che, invece, si impegna quotidianamente per farla bene».

Oltre alla differenziata, si programmano altri interventi durante l'anno o tutto l'impegno viene profuso solo per la questione rifiuti?

«No. Ci siamo occupati in questi anni, di sensibilizzazione al "plastic free", cominciando proprio dalle scuole dove, tra l'altro, sono state distribuite gratis le borraccette per sostituire le bottiglie di plastica, così come abbiamo consigliato l'utilizzo di piatti e bicchieri in plastica ma non mono uso. Siamo anche intervenuti, con azioni programmate, per le scerbature nei vari quartieri, negli spazi condivisi, nelle aiuole, nelle arterie d'ingresso, nelle scuole. Adesso stiamo già operando con le disinfestazioni e derattizzazioni che da marzo a settembre saranno effettuate ogni mese. Infine, dopo un'adeguata campagna informativa abbiamo inviato molteplici diffide ai proprietari di terreni incolti, in ottemperanza all'ordinanza sindacale secondo cui, se non si interviene alla scerbatura dei terreni privati, si va incontro a sanzioni».

Pensa di avere fatto, in questi anni, una buona campagna di informazione e sensibilizzazione ai problemi legati all'ambiente?

«Premesso che tutto è migliorabile, è stata messa in campo un'informazione capillare a partire proprio dal periodo in cui sono stati distribuiti i mastelli e il calendario con le specifiche sulla differenziata. Nel tempo, abbiamo ripreso e approfondito ulteriormente, porzione per porzione, tutto ciò che va conferito. I media sono stati di grande aiuto nel divulgare ogni comunicazione. Abbiamo anche i nostri canali di informazione (Facebook e Instagram) che sono visitati quotidianamente da migliaia di persone le quali, a loro volta, sono encomiabili moltiplicatori e vettori. A oggi, riusciamo a raggiungere circa l'80% di utenti grazie alla sinergia di tutti questi strumenti messi a disposizione».

Si prevedono modifiche e migliorie per il futuro?

«Penso di sì. Anche se per migliorare c'è bisogno, innanzitutto, della collaborazione del 100% dei cittadini. Differenziare, così come rispettare l'amre anche attraverso piccole cose. Usare ad esempio i cestelli per i rifiuti, invece di gettare tutto per terra. Raccogliere gli escrementi dei cani quando si portano a passeggio, evitare per quanto possibile l'uso di prodotti in plastica mono uso, anche se ci si potrebbe chiedere come mai vengono ancora prodotti contenitori e utensili in plastica. Ma soprattutto, si dovrebbe capire che oggi, più di tutto, il problema maggiore è "l'indifferenziato", cioè quella parte di rifiuto che non può essere riciclata, e per tanto, ci si dovrebbe limitare a conferire solo ciò che è previsto. Che in fondo è poco. Purtroppo alcuni sono convinti che l'indifferenziato, ossia il secco, sia una sorta di liberi tutti. Se non so dove conferire, metto nel secco. Credo che l'impegno maggiore da parte nostra, sarà individuare gli incivili e ridurre al minimo la frazione di indifferenziato».

P. F. M.

L'altalena dei contagi continua ora i numeri tornano a scendere

A Pozzallo 12 positivi in tre nuclei familiari dopo la visita di parenti giunti da un'altra regione d'Italia

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Sembra sia stato un falso allarme quello relativo all'aumento dei contagi registrato nelle giornate tra mercoledì e giovedì. Già, perché nelle 24 ore successive, la tendenza è cambiata e la situazione si è allineata a quella che stiamo raccontando da diverse settimane a questa parte. Questo significa, quindi, che in provincia di Ragusa, secondo quanto riporta l'ultimo bollettino Covid, si è registrato un nuovo calo dei positivi che sono adesso, complessivamente, 596 (mentre ieri erano 622) e, di questi, 565 – cioè 25 in meno rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna di Ragusa e 25 sono ricoverati negli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 23 (+1), Chiaramonte 35 (-), Comiso 100 (-), Giarratana 2 (-), Ispica 25 (-1), Modica 37 (+2), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 17 (+1), Ragusa 80 (-9), Santa Croce Camerina 11 (-1), Scicli 15 (-1), Vittoria 218 (-17). Scende il numero dei positivi in quarantena all'interno delle proprie abitazioni e scende anche il numero dei ricoverati che passano da 26 a 25 e sono così distribuiti: 23 al Giovanni Paolo II (13 in Malattie Infettive, 8 in Astanteria Covid e 2 in Terapia Intensiva), 2 si trovano invece ricoverati nell'Area Covid dell'ospedale Guzzardi di Vittoria.

Per tornare ai numeri legati alla pandemia, sono adesso 11.422 (36 in più rispetto al bollettino precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 147.321 sono i molecolari, 22.330 i sierologici, 371.565 rapidi, per un totale di 548.216 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 540.406). Infine, l'altra nota positiva riportata dall'ultimo bollettino Covid, è che anche nelle giornate di giovedì e venerdì mattina, non si sono registrati decessi di persone affette da Coronavirus. È il settimo giorno consecutivo. Rimane quindi ancora di 273 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

«A Pozzallo – ha scritto sui social il sindaco Roberto Ammatuna – dei positivi, 12 fanno parte di 3 nuclei familiari. Uno di questi nuclei, è stato contagiato da tre componenti provenienti da un'altra regione. Sempre all'interno di quest'ultima famiglia, c'è la fondata preoccupazione di ulteriori contagi. Sono già intervenuti i servizi comunali per raccomandare loro ad attenersi con scrupolosa disciplina a tutte le norme antiCovid». Questo a testimonianza che, al di là della lieve diminuzione dei contagi, la guardia deve rimanere alta.

COMISO

«Generazione sospesa», Raffa presenta il libro con i suoi scritti su «La Sicilia»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "Generazione sospesa" è il titolo del libro del pedagogista Giuseppe Raffa che sarà presentato questa sera in città alle 19 nel Cortile della Fondazione Bufalino. L'evento, col patrocinio del Comune, si svolge nell'ambito del "We service infanzia e adolescenza", promosso dal Lions Club Comiso Terra Iblea che ha edito il volume.

Ad aprire i lavori sarà il presidente del Lions Comiso, Luigi Bellassai, autore della prefazione. Interverranno il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, il responsabile distrettuale della rivista del Lions Walter Buscema e il presidente della VIII circoscrizione Lions Giuseppe Russotto. L'attrice Tiziana Bellassai leggerà alcuni brani tratti dallo stesso volume. Il libro raccoglie gli articoli scientifici e tematici, scritti dallo stesso Raffa e pubblicati dal quotidiano La Sicilia dal marzo 2020 a maggio 2021. Articoli nei quali l'autore torna a proporre riflessioni sul bullismo, sulla responsabilità degli adulti di fronte al dilagare del bullismo, fenomeno che alle forme tradizionali ha aggiunto altri aspetti inquietanti legati all'evolversi della tecnologia. In questo nuovo contesto, è necessario riscoprire il ruolo dei genitori, troppo a lungo interpretato come quello di "amiconi" e non educatori. In buona sostanza, si tratta di lavori pedagogici contenenti consigli e suggerimenti rivolti a genitori e educatori, ciascuno dei quali deve riappropriarsi del suo ruolo autoritario e autorevole.

Giuseppe Raffa, giornalista pubblicista, lavora all'Asp Ragusa dal 1991. Dal settembre 2016 coordina l'ambulatorio antibullismo dell'Asp di Ragusa, dal novembre del 2017 è coordinatore per il Sud del Conacy, struttura creata dal Miur e fortemente voluta dal "Fatebenefratelli" di Milano. Ha pubblicato "Belli senz'anima".

«Le vostre aree industriali in buona salute»

Economia. Visita dell'assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano nella provincia iblea
«Sono 353 le aziende insediate a Ragusa e Modica-Pozzallo. Effettuati investimenti mirati sul territorio»

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Tavolo di confronto dell'Irsap ieri nella sala riunioni dello stabilimento Colacem per fare il punto sulla nuova programmazione per lo sviluppo delle attività produttive negli agglomerati industriali della provincia. In luce lo stato di attuazione degli interventi in corso e quelli recentemente appaltati grazie ai finanziamenti resi disponibili dalla Regione con i fondi del Patto per il Sud. Per l'occasione, presenti Girolamo Turano, assessore regionale delle Attività produttive, con Giovanni Perino, commissario dell'Irsap, Gaetano Collura, direttore generale dell'Irsap, e Orazio Ragusa, presidente della Terza commissione all'Ars. Il confronto è stato voluto dall'assessore Turano con la deputazione locale, le autorità gli imprenditori, le associazioni di categoria.

"Nell'area industriale sono insediate 236 aziende nell'agglomerato di Ragusa, altre 117 si trovano nell'agglomerato di Modica Pozzallo - ha spiegato Collura - Gli interventi nei due agglomerati hanno riguardato la sistemazione di alcuni tratti di strada ammalorata, il rifacimento delle strade. A Pozzallo è stato ripristinato l'impianto di illuminazione, riattivando 395 centri luminosi ed eseguendo la manutenzione della tangenziale Asi Pozzallo – ex sp 66". Quasi ultimate le opere di urbanizzazione a Santa Croce (10 ettari di agglomerato) e a Chiaramonte Gulfi dove sono stati avviati lavori per circa 2 milioni. "Opere di riqualificazione per circa 9 milioni di euro interessano l'area industriale di Ragusa, programmate dalla Regione e realizzate dall'Irsap con i fondi del Patto per la Sicilia ed ex Insicem – ha detto il commissario Perino – A queste risorse vanno aggiunti 2,1 milioni di euro per la realizzazione di infrastrutture di urbanizzazione per la costituzione del terzo polo industriale a Chiaramonte".

> L'incontro con la deputazione iblea e le associazioni L'on. Dipasquale: «E' il frutto del lavoro altrui»

Secondo l'assessore Turano, per ripartire serve la riforma dell'Istituto. "Ragusa gode di ottima salute – ha sottolineato l'assessore - la nuova legge attende il voto finale. Una riforma di 10 articoli necessaria per rendere l'istituto una società in house, lavorando più agevolmente sulle Zes". "Vivo questo incontro col sentimento della ripartenza. L'infrastrutturazione e le Zes fondamentali per il futuro" ha detto Orazio Ragusa. Il deputato Giorgio Assenza: "L'Irsap ragusana ha bilanci sempre in attivo. Importante chiudere la fase liquidatoria e ripartire". Critico l'on. Nello Dipasquale: "Altra prova della scarsa onestà intellettuale del Governo Musumeci. Ha operato nella ordinaria continuità. Trasformare il lavoro altrui in traguardi per i quali indossare medagliette mi sembra un'azione avvilente".

Sicilia, curva costante (337 nuovi casi) e i giovani vogliono vaccinarsi

La regione resta ancora ultima in Italia per dosi somministrate ma il target è stato raggiunto

PALERMO. Felici di essere finalmente vaccinati contro il coronavirus, Marco Luparello e Martina Mazzola, 16 e 17 anni, sono stati tra i più giovani palermitani venuti alla Fiera del Mediterraneo a Palermo per avere la dose anticovid.

Un'opportunità che aspettavano da mesi e che hanno colto entrambi nel primo giorno di apertura del nuovo target, riservato alle persone tra i 16 e i 39 anni. Insieme a Marco c'era anche sua sorella, 23 anni, studentessa in Psicologia clinica all'Università di Palermo, anche lei immunizzata.

E mentre i nuovi positivi rimangono in linea con quelli degli ultimi giorni, 337 (le vittime sono state 5) la campagna vaccinale procede spedita, (anche se la Sicilia è sempre all'ultimo posto ma ormai per pochi decimali).

Dal 28 maggio a ieri, nell'isola sono state effettuate oltre 291mila somministrazioni (di cui quasi 175mila come prima dose). Un risultato che ha consentito di superare il target deciso dal commissario nazionale.

Il corriere espresso Sda, di Poste Italiane recapiterà oggi altre 28.900 fiale di vaccini anti covid Moderna.

E infine è stata stoppata prima ancora di cominciare l'iniziativa dell'Asp messinese che voleva aprire nell'hub della Fiera uno spazio dedicato al consumo di birra artigianale «per creare un motivo in più per ricevere la somministrazione del vaccino anti covid da parte dei giovani».

A Messina bocciata l'iniziativa della birra abbinata al siero

La presidente della commissione Salute dell'Ars Margherita La Rocca Ruvolo ha bollato l'iniziativa come «fuori luogo e diseducativa». La Rocca Ruvolo ha annunciato l'audizione in commissione Salute del commissario per l'emergenza Covid di Messina, Alberto Firenze «per avere tutti i chiarimenti necessari sull'iniziativa pubblicitaria lanciata, tra l'altro, in concomitanza con l'apertura delle prenotazioni agli over 16, mentre tutti noi sappiamo che l'alcol è vietato ai minori proprio per i danni che crea». L'Asp non replica ma fa sapere che l'iniziativa non si farà, anche se la vicenda dal punto di vista politico potrebbe non finire qua.

Asse Cav-Salvini, in Forza Italia resa dei conti

La federazione del Centrodestra di governo. Berlusconi apre a sorpresa alla proposta del leader del Caroccio Carfagna si smarca subito («I moderati non capirebbero») e litiga con Bernini. Meloni scettica resta alla finestra

MARCELLO CAMPO

ROMA. Silvio Berlusconi apre alla federazione del centrodestra di governo proposta da Matteo Salvini. L'accordo prevede la fusione dei gruppi parlamentari entro giugno e, in futuro, persino la suggestione di creare di un partito unico. Non è un secondo "predellino": i numeri di Forza Italia oggi non sono quelli del 18 novembre 2007, quando a Milano l'allora 71enne Berlusconi una domenica pomeriggio salì sulla pedana dell'auto e, appoggiato allo sportello aperto, annunciò acclamato dalla folla la nascita del Popolo delle Libertà.

Stavolta i rapporti di forza sono molto diversi. Fi, annuncia il Cavaliere, è al 9,5%, ma anche lui sa che i suoi due alleati valgono il doppio. Così questa mossa a sorpresa, alla sua prima uscita via zoom, scuote profondamente Fi e tutto il centrodestra.

Lo scontro scoppia subito, a caldo, durante la riunione online da Arcore con i vertici azzurri, i membri del governo, i capigruppo e i governatori azzurri. I toni si accendono nel momento in cui le due ministre Mara Carfagna e Mariastella Gelmini esprimono la loro netta contrarietà al progetto, parlando apertamente di rischio di «annessione» alla Lega. Con questa federazione - è il loro ragionamento - Forza Italia rischia di perdere la sua identità, i suoi valori moderati e liberali. Invece - osservano - saremo vincenti se allarghiamo quel campo, non rischiando di diventare



una corrente del partito di Salvini.

Le aperture del Cavaliere filtrano all'esterno mentre l'incontro è ancora in corso. E vengono diffuse dalle agenzie. Mara Carfagna, che avrebbe preferito un confronto più approfondito nel merito, racconta si sfoghi così: «Se andiamo avanti così poi non bisogna lamentarsi se 50 parlamentari domani se ne vanno». Ribatte duramente la capogruppo al Senato, Annamaria Bernini, favorevole alla federazione: «Cos'è questo, un avvertimento mafioso?». «Io conosco la camorra e la mafia, so bene cosa sono...», replica la ministra. «Io per fortuna no», chiosa Bernini. Uno screzio che rende il clima di resa dei conti in Fi, già in fibrillazione dopo l'addio di 12 deputati passati a Toti e Brugnaro.

Salvini intanto, dopo una affettuosa telefonata con il Cavaliere, cerca di calmare le acque negando ogni Opa ostile ai danni di Fi: «Macché annessione, parliamo di federazione, collaborazione, partecipazione, innovazione. Uniti si vince, per il bene dell'Italia», spiegano fonti leghiste. Ma invano. Carfagna, in serata, ribadisce in modo netto la sua opposizione sia all'ipotesi di fusione, sia a quella di una federazione con la Lega, perché, dice «non sarebbe capita dagli elettori "liberali" che non si sentirebbero a loro agio in un assetto a trazione leghista». Per non parlare, data la salda collocazione di Fi nel Ppe, «dell'alleanza con un partito sovranista e legato a forze euroscettiche, già anomala rispetto alle scelte dei Popolari», «figuriamoci come sarebbe giudicata una fusione». Sbagliato sarebbe poi, visto che «al Sud la Lega non è riuscita a sfondare», «perdere consenso in maniera consistente e regalarlo al partito della Meloni». C'è una terza via: «Lavorare per riaffermare la centralità dei liberali nella coalizione e nel Paese».

Al di là dei tormenti azzurri, l'asse Berlusconi- Salvini inevitabilmente allarga ancora di più il solco tra il segretario leghista e la leader di Fdi, Giorgia Meloni, già impegnati in un braccio di ferro che impedisce di trovare candidati sindaci a Roma e Milano. Meloni ufficialmente non commenta l'asse Cav-Salvini. Ma dal partito trapela ostentata sicurezza. Questa federazione dei gruppi che appoggiano Draghi viene derubricata ad «uno strumento per difendersi dallo strapotere della sinistra nella maggioranza», pertanto una «operazione giusta che però non riguarda Fratelli d'Italia, che si trova all'opposizione».